

Il notiziario del Mezzodì

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **The Swiss observer : the journal of the Federation of Swiss Societies in the UK**

Band (Jahr): - **(1969)**

Heft 1571

PDF erstellt am: **12.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

<http://www.e-periodica.ch>

IL NOTIZIARIO DEL MEZZODI

MESOLCINA. — *Addio alla . . . Bellinzona-Mesocco!* — La perizia che il Dip° federale dei trasporti, delle comunicazioni e dell'energia ha chiesto a proposito della eventuale soppressione della linea ferroviaria Bellinzona-Mesocco è negativa. I periti propongono la soppressione di questa linea che fa parte delle Ferrovie Retiche, pur consigliando il mantenimento d'un binario industriale fra Bellinzona e Grono. La perizia, che conta un'ottantina di pagine, è stata recapitata il 7 maggio a tutte le istanze interessate: i governi del Ticino e dei Grigioni, la direzione delle Ferrovie retiche e ad altre autorità. Il comitato locale per il mantenimento della linea ha convocato per sabato, 10 maggio a Roveredo una seduta speciale per occuparsi di questa perizia.

MAGADINO. — *Il referendum.* — Al momento d'andare in redazione manchiamo ancora del risultato del referendum popolare di domenica, 18 maggio relativo all'ampliamento dell'aeroporto cantonale.

LOCARNO. — *Un pilota fortunato.* — Il Dr. Kurt Tschudi, 70enne. di Minusio, è riuscito ad atterrare sulla pista dell'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova, benchè il carrello del suo aereo da turismo fosse rimasto inceppato. L'aereo ha subito gravi danni alle eliche ed alla fusoliera, ma il 70enne pilota è uscito incolume dalla drammatica avventura. Tschudi, un uomo alto quasi 1.80 m., dall'aspetto giovanile, i capelli tagliati corti, senza occhiali, non si è molto impressionato. Appena l'aereo sarà aggiustato rientrerà in patria.

— *Un regalo per Sua Santità.* — L'artista locarnese Remo Rossi ha ricevuto l'incarico dal Consiglio federale di creare una scultura in bronzo che dovrà costituire il dono ufficiale della Confederazione al Sommo Pontefice Paolo IV in occasione della sua prossima visita a Ginevra.

— *Oh, che peccato!* — Se è vero che chi beve birra . . . campa 100 anni, allora la strada della Verbanella dovrebbe sopravvivere almeno per un millennio. Di un fragoroso (. . . e schiumoso) cozzo sono stati protagonisti il 5 maggio 2 autocarri, uno della Birra Bellinzona e l'altro della "Valchisa", i quali per una questione di precedenza, sono finiti muso contro muso. Per il contraccolpo 120 casse di frizzante cervogia (quasi 2,000 bottiglie!) sono finite sull'asfalto, inondando un vasto tratto di strada. Tra le bottiglie non vi sono state superstiti.

Il miglior sportivo. — Un centinaio di persone almeno — autorità, dirigenti

sodalizi sportivi — hanno presenziato sabato, 10 maggio, sui campi del Tennis Club Locarno alla cerimonia di consegna, al figlio 11enne Ronnie, del premio al miglior sportivo locarnese, questo anno dedicato dai giornalisti spartivi di Locarno alla memoria di Joe Moretti, tragicamente perito lo scorso mese di settembre nell'adempimento del suo dovere. La cerimonia, semplice e discreta, come del resto la particolarità imponeva, è stata comunque commovente. Ha parlato dapprima il sig. Guido Decarli, presidente della sezione di Locarno dei giornalisti sportivi, il quale ha tratteggiato la figura dello sportivo scomparso e le ragioni che hanno indotto i giornalisti a conferire a Joe Moretti un premio postumo.

CHIASSO. — *L'incontro Bonvin-Mariotti.* — Sono ritenuti positivi gli accordi preliminari sugli autotrasporti in seguito all'incontro avvenuto in questi giorni a Lugano fra il cons. fed. on. Bonvin ed il Ministro italiano dei trasporti, Mariotti, per porre rimedio alla situazione di disagio sviluppatasi in questi ultimi tempi e che aveva persino condotto ai blocchi dei valichi con l'Italia. Con l'accordo le 2 parti sono giunte a reciproche concessioni che permetteranno sia agli autotrasportatori svizzeri, sia agli italiani di continuare più o meno come nel passato.

LUGANO. — *L'EXPO '87 per Ticino?* — Inserita in un breve comunicato della Pro Lugano, la notizia è passata quasi inavvertita. Ma è una notizia grossa per la Regina del Ceresio e la Pro Lugano sta esaminando le concrete possibilità di designare Lugano per l'organizzazione della prossima Esposizione nazionale svizzera che dovrebbe aver luogo nel 1987, a distanza di 25 anni dall'ultima edizione che si ebbe a Losanna nel 1962.

— *La Biennale di San Paolo.* — Fra i 4 artisti elvetici che il Dip° federale dell'Interno ha invitato per rappresentare la Svizzera alla X. Biennale di San Paolo nel Brasile, una delle più importanti del mondo per l'arte d'avanguardia, vi sono anche 2 ticinesi: Bobby Doriani e Francesco Mariotti, 2 giovani che, com'è nelle tradizioni, svolgono prevalentemente la loro attività all'estero.

— *Nel mondo giovane.* — Tempo fa. una ragazza 15enne è fuggita da casa, nel Sopraceneri e in uno scritto manifestava intenzioni suicida. A maggiormente avvalorare tale volontà si sapeva possedesse una rivoltella. Ma è bastato l'incontro con un giovane e intraprendente siciliano — 22 anni, occupato come manovale in una ditta

luganese — per fugare ogni triste intenzione e lasciarsi trasportare sulle ali dell'amore. Sia ben chiaro, niente di più che un bacio e qualche carezza, ma il Codice — si tratta di minorenni — è severo e il povero siciliano, tutto ardore ma anche rispettoso di certe forme, s'è visto incolpare d'atti di libidine. Al processo, celebrato il 13 maggio, l'episodio, che è durato un giorno si è svuotato d'ogni suo aspetto preoccupante e ai 3 mesi chiesti dal P.P.sost. straordinario avv. Paolo Bernasconi, sta la condanna a un mese di detenzione, praticamente coperto col carcere preventivo sofferto.

LEONTICA. — *Muore Domenico Visani.* — A 73 anni s'è spento improvvisamente l'on. Domenico Visani, popolare figura di uomo politico e sindacalista. Lunedì, 12 maggio s'era recato a Leontica, dove la famiglia suole soggiornare per diversi periodi all'anno, per assistere la moglie ammalata. Aveva lavorato tutto il giorno com'era sua abitudine. Per quanto d'alcuni anni in quiescenza era solito collaborare ancora intensamente alla stampa del suo partito, ma in particolare alla stampa sindacale. Nato il 23 settembre 1894 in Toscana d'una famiglia che si trasferì qualche anno dopo nel Ticino. Trascorse la fanciullezza e la prima giovinezza a Biasca, dove partecipò ai primi movimenti di agitazione degli scalpellini della Riviera e dei metallurgici. Trasferitosi a Lugano divenne il primo segretario della federazione operai metallurgici ed orologiai (FOMO) e dopo l'entrata di Guglielmo Canevascini nel governo cantonale assunse nel 1922 la carica di segretario della Camera del Lavoro. Nella Camera del Lavoro, Domenico Visani, rimase per più di 50 anni sempre attento ai problemi del lavoro e del paese. Fu un sindacalista esemplare convinto assertore della necessità di tradurre in opere i postulati che il partito socialista, nelle cui file militò fin dagli inizi del secolo, andava propugnando non senza difficoltà. Fu accanto alla sua funzione di sindacalista che Domenico Visani ebbe modo di svolgere un'intensa attività politica, nel 1947, dopo la sua naturalizzazione entrò in Gran Consiglio con l'adesione entusiastica di quasi la totalità del partito. Nel legislativo cantonale rimase per 5 legislature, sempre rieletto e nel 1960 l'uomo che nel 1918 fu colpito d'un decreto d'espulsione dal territorio svizzero per le sue attività politiche, divenne presidente del Gran Consiglio ticinese. L'apporto che Visani diede, quale deputato al Gran Consiglio, alla causa dei lavoratori fu oltremodo significativo. Lontano dalle sottigliezze dialettiche, levò ripetutamente la sua voce in difesa dei diritti del popolo.

Poncione di Vespero.